

## XIII Giornata della memoria e dell'impegno

### in ricordo delle vittime delle mafie

**La XIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie promossa da Libera in collaborazione con Avviso Pubblico si svolgerà il 15 marzo 2008 a Bari (data anticipata di una settimana rispetto al tradizionale e ufficiale 21 marzo, coincidente quest'anno con il prossimo venerdì santo).**



La giornata è organizzata con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia e della Città di Bari ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie – circa quaranta sono quelle pugliesi - e rinnova in nome di quelle vittime l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata. La Giornata della Memoria e dell'Impegno è dedicata a tutte le vittime, proprio tutte.

Dai nomi più famosi a quei semplici cittadini, magistrati, giornalisti, operatori delle forze dell'ordine, imprenditori, sindacalisti, sacerdoti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

Il programma della giornata del 15 marzo è in via di definizione e dovrebbe prevedere: un corteo al mattino (con raduno dalle ore 10); alcuni momenti di riflessione e ricreazione al pomeriggio (nel centro cittadino); uno spettacolo nel pomeriggio. I luoghi

della manifestazione sono tutti concentrati in poche centinaia di metri: non sarà necessario muoversi con mezzi pubblici o propri tra le varie fasi della Giornata. Le possibilità alberghiere o di altro genere (palestre, oratori, ecc.) per chi alloggia nei giorni della manifestazione dovranno essere richieste al più presto alla segreteria organizzativa di Bari, in modo da consentirci di raccogliere tutte le esigenze che emergeranno.

Per ciò che concerne il viaggio, Bari è una grande città, facile da raggiungere con tutti i mezzi di locomozione. Prevederemo dei parcheggi per gli autobus e delle navette da stazione e aeroporto. Anche quest'anno l'impegno è di fornire un contributo forfetario per le delegazioni che arrivano da tutta l'Italia, per agevolare l'organizzazione dei viaggi. In relazione alla tipologia (dando priorità alle associazioni e alle scuole aderenti a Libera), alla provenienza e a eventuali situazioni particolari sono definite tre fasce di contributo (fino ad esaurimento risorse): 200,00 €, 400,00 € 600,00 € per i gruppi da 50 unità e multipli.

A tal proposito è necessario far pervenire la scheda di adesione alla Giornata (scaricabile sul sito di Libera) entro il 25 febbraio 2008 presso email all'indirizzo: [bari.15marzo@libera.it](mailto:bari.15marzo@libera.it)

Per prepararsi e riflettere sul valore e l'importanza della Giornata della Memoria e dell'Impegno, la giornata è preceduta da molte iniziative, quest'anno, tutte riunite in un cartellone denominato "I centopassi verso il 21 marzo" che si svolgono in tutta Italia.

Il programma e la logistica della Giornata, verranno aggiornati il sito [www.libera.it](http://www.libera.it).

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito: [www.memoriaimpegno.it](http://www.memoriaimpegno.it)

**In costruzione della "XIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" vi proponiamo delle schede di approfondimento su alcune delle tante, troppe, vittime delle mafie.**

**Maggiori notizie sulle vittime si possono trovare sul sito, in costante aggiornamento: [www.liberanet.org](http://www.liberanet.org)**

## A tutte, proprio tutte, le vittime della violenza mafiosa va il nostro omaggio e la nostra promessa di impegno.

### Silvia Ruotolo

Era l'undici giugno 1997. Silvia Ruotolo era appena uscita da casa, sulla salita Arenella, nei pressi del Vomero, per accompagnare a scuola il figlio Francesco, di cinque anni. Alessandra, la sua bimba di dieci anni, la guardava dal balcone allontanarsi con il fratellino per mano, come ogni mattina. Sembrava tutto tranquillo, tutto normale. A Napoli, però, come dice don Tonino Palmese, la normalità è una conquista e non un diritto. E così in un momento scoppiò l'inferno. Qualcuno sparò all'impazzata. L'obiettivo era il boss Luigi Cimmino. Quaranta proiettili volarono dappertutto, ferendo un ragazzo e uccidendo sul colpo Silvia: una madre modello, di un "quartiere bene", cadeva vittima di una guerra di Camorra. Vicino a lei giaceva senza vita anche il boss Luigi Cimmino.



### Andrea Savoca



Il 26 luglio 1991 in Via Pecori Giraldi a Palermo dei killer mafiosi entrarono in azione. Giuseppe Savoca stava aspettando la moglie e la figlia Emanuela (7 anni), insieme a lui c'erano gli altri due figli: Andrea (4 anni) e Massimiliano (1 anno). I killer pur avendoli visti non si curarono della loro presenza. Giuseppe Savoca morì sul colpo, Andrea gravemente ferito,

fu trovato abbracciato al collo del papà e Massimiliano si salvò miracolosamente nascondendosi sotto il sedile. Andrea morì dopo cinque ore di agonia.

### Giuseppe Tallarica



Nato a Butera (CL) il 15 gennaio 1924, è morto, a soli 66 anni, il 28 settembre 1990.

E' stato ucciso, per futili motivi, mentre lavorava davanti al cancello della sua casa di campagna in contrada Desusino. Padre di cinque figli, tre maschi e due femmine, e marito di Rosina, dalla quale non si separava quasi mai. I figli li definivano "il secchio e la corda". Il 28 settembre è il giorno del compleanno della moglie e la ricorrenza del loro matrimonio. Giuseppe Tallarica in quel periodo ha i muratori in

campagna per l'esecuzione di alcuni lavori. Rosina rimane a casa per preparare la torta e la cena per la sera, quando sarebbero arrivati i figli per la consueta festa e gli auguri. Nessuno potrà mai sapere cosa sarebbe accaduto se quel maledetto giorno la moglie lo avesse accompagnato come aveva sempre fatto. Giuseppe Tallarica viveva per la sua Rosina, per i suoi cinque figli e per quella tenuta, che era diventata l'unico interesse extrafamiliare, trasformandola, da quando era andato in pensione, in un vero e proprio giardino con terrazza sul mare. La tragedia di Giuseppe Tallarica e della sua famiglia ha un inizio lontano di oltre un decennio, in un giorno di primavera, quando, dopo aver terminato di lavorare all'Enichem di Gela, si recò nel proprio terreno, che all'epoca era seminato a grano. Giunto sul posto, vide un gregge che vi pascolava abusivamente e rimproverò il pastore, il quale, anziché scusarsi ed allontanare le pecore, reiterò il pascolo abusivo negli anni seguenti, anche quando nel terreno fu impiantato l'attuale uliveto. Col pastore vi fu un solo altro contatto, quando Giuseppe andò a trovarlo pregandolo di evitare di danneggiare le giovani piante d'ulivo. Né Giuseppe sporse mai denuncia nei confronti del pastore, pregato in tal senso da uno zio, che rimproverò aspramente il giovane. Dieci anni dopo, purtroppo, il giovane pastore diventa uno dei killer più spietati della malavita organizzata e capo degli *stiddari* del comprensorio di Gela e si dà alla latitanza. Un giorno, il 28 settembre 1990, ricostruito dalla sentenza definitiva di condanna dei colpevoli, durante lo spostamento da un covo all'altro, il pastore-killer si trova a passare dalla strada che costeggia la tenuta di Giuseppe, lo vede intento al lavoro al limite della strada e – ricordandosi dei rimproveri ricevuti e ignaro della festa che aspetta a casa Giuseppe – dà ordine a due sicari, che lo scortano, di ucciderlo. E la festa che Rosina e i figli stanno preparando diventa tragedia; la vita stessa della famiglia Tallarica, che dalla quotidiana semplicità si vede proiettata nella cronaca nazionale, diventa una, tuttora, incredibile tragedia.

## Oltre cento iniziative per portare l'Italia verso il 15 marzo

Tra la casa di Peppino Impastato e quella del boss di Cosa Nostra Gaetano Badalamenti c'erano cento passi di distanza. Cento passi che rappresentavano l'ipocrisia di una società che fingeva di non sapere e non vedere.

Da tredici anni a questa parte i cento passi rappresentano un percorso di speranza e di cambiamento che attraverso le oltre cento iniziative che vengono organizzate in tutta Italia preparano la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle

mafie. Iniziative di sensibilizzazione che dalla Sardegna al Piemonte, dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia, toccando tutte le regioni costruiscono un percorso di affermazione della legalità e dell'impegno

Affinché nessun nome venga dimenticato, affinché nessun sacrificio sia stato vano, perché la legalità e la giustizia possano marciare insieme alla memoria.

Sul sito di Libera si può scaricare un documento in pdf con tutte le iniziative.

## Treni speciale da Torino e da Milano per Bari

**In vista del 15 marzo stiamo organizzando da tutta Italia treni speciale verso Bari. Al momento sono stati organizzati da Milano e da Torino. Appena ci giungeranno informazioni su altri treni ve le comunicheremo.**

**Da Milano** Il treno notte, composto da undici carrozze per un totale di 654 posti con sistemazione in cuccette, partirà da Milano Centrale venerdì 14 marzo, indicativamente intorno alle ore 19.30. Si prevede una tappa a Bologna per consentire la salita sul treno di altri gruppi, scuole e associazioni di Libera. L'arrivo a Bari è previsto nella mattinata di sabato 15 per prendere parte alla manifestazione. Il treno ripartirà da Bari il 15 marzo in serata, finita la manifestazione, indicativamente intorno alle ore 20.00. Al ritorno sarà effettuata la tappa intermedia di Bologna e l'arrivo a Milano è previsto nella mattinata di domenica 16. Nei prossimi giorni comunicheremo luogo di ritrovo e orario preciso.

Per i partecipanti il viaggio andata e ritorno è di 50 euro, grazie ai contributi di Libera Lombardia e della Consulta Provinciale degli Studenti di Milano che consentono la parziale copertura dei costi. In questi giorni si attendono conferme circa ulteriori contributi di altri enti locali che potrebbero consentire una ulteriore riduzione del costo del biglietto. La quota di partecipazione deve essere corrisposta prima della partenza presso la nostra sede di Milano o i nostri riferimenti territoriali.

Per ogni informazione vi prego di contattare Elena Simeti di Libera Lombardia ([elena.simeti@virgilio.it](mailto:elena.simeti@virgilio.it)) o di inviare una email a [lombardia@libera.it](mailto:lombardia@libera.it).

È una occasione importante di partecipazione e di democrazia in un momento in cui la crisi della legalità è nel nostro paese di palese evidenza, purtroppo. Essere a Bari significa ribadire l'assunzione di responsabilità che cittadini, associazioni, scuole e tutte le altre realtà organizzate della nostra società intendono assumere per contrastare la violenza mafiosa, la corruzione, l'illegalità diffusa. A tutti chiediamo di partecipare e di fare partecipare!

**Da Torino** In viaggio con noi anche Giovanni Impastato, con cui condivideremo anche la giornata del 14 marzo (a breve il programma sul sito). La partenza è fissata nella prima serata del 14 marzo (indicativamente verso le ore 20.30).

Nei prossimi giorni comunicheremo luogo di ritrovo e orario preciso. La partenza da Bari sarà nella serata del 15, dopo aver partecipato a tutti i momenti della manifestazione nazionale. Il rientro a Torino è previsto nella mattinata di domenica 16 marzo. Per i partecipanti il viaggio andata e ritorno è di 20 euro, da corrispondere prima della partenza presso la nostra sede di Torino o i nostri riferimenti territoriali. Il treno sarà un treno notte con cuccette (vagoni da 6 letti ciascuno).

Dopo aver compilato il form sul sito di Libera piemonte (<http://www.liberapiemonte.it/arca.php>), in tutti i suoi campi, riceverete via mail la conferma dell'iscrizione.

## Il percorso delle scuole verso la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

Da sempre il 21 marzo (questa edizione non può svolgersi il giorno 21 perchè concomitante con il venerdì santo che precede la Pasqua) cerca di sensibilizzare i ragazzi e i giovani. Centrale è il ruolo della scuola, di ogni ordine e grado, dove, attraverso forme diverse, si capisce, si approfondisce e si realizza sempre in una ottica di educazione alla legalità democratica, alla responsabilità, alla cittadinanza.

Per Libera è importante che a questa giornata siano coinvolti in modo consapevole i ragazzi di tutte le scuole ed è per questo motivo che in tutta la regione Puglia si vuol avviare un percorso di collaborazione e di condivisione, sperimentato nel corso degli anni precedenti, per stimolare e attivare le scuole della Regione Puglia alla partecipazione.

Auspichiamo il coinvolgimento dei ragazzi di tutte le scuole, ma anche i docenti e i dirigenti scolastici, sui temi della Legalità e della Cittadinanza. E' un'occasione importante, un'esperienza significativa sul piano civile, morale, culturale. In questi anni di impegno contro le mafie, l'attenzione alla cultura e alle diverse attività di formazione per la costruzione di una nuova soggettività civile è stata una priorità del movimento

antimafia in Italia. In questo modo, partire dal tradizionale spazio della scuola e delle altre agenzie formative, le diverse capacità espressive della persona sono state sollecitate attraverso progetti e iniziative finalizzate a costruire nuovi spazi di cittadinanza. Le mafie e le illegalità tutte, si scontrano con il sapere perché la conoscenza rende gli uomini liberi e consapevoli dei propri diritti e ciò rende molto più difficile la presa criminale sulle coscienze e le intelligenze.

Scarica la scheda di partecipazione "XIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" a Bari e aderisci a uno dei progetti. La scheda va inviata entro il **25 febbraio 2008** tramite email all'indirizzo: **bari.15marzo@libera.it** o tramite fax allo 080 5772071.

I progetti per le scuole medie inferiori e superiori, per la scuola elementare e media inferiore e superiore, per la scuola elementare e media inferiore sono scaricabili e consultabili sul sito di Libera ([www.libera.it](http://www.libera.it)).

**Si può aderire a tutti tranne che al concorso Regoliamoci, il cui bando d'iscrizione è scaduto.**

**L'adesione alla XIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie è prorogata al 25 febbraio 2008.**

**Sede organizzativa di Bari -**

**Tel. 080 5772303 - Fax 080 577071**

**Email: [bari.15marzo@libera.it](mailto:bari.15marzo@libera.it) - [giornta.memoriaimpegno@libera.it](mailto:giornta.memoriaimpegno@libera.it)**

## I siti per la memoria e l'impegno

Tanti sono i siti e i blog che ospitano i banner pubblicitari della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Sul sito di Libera nella sezione memoria (ma a breve direttamente nella homepage) potrete trovare tutte informazioni, le novità e gli appuntamenti. Maggiori approfondimenti si possono trovare all'indirizzo **[www.memoriaeimpegno.it](http://www.memoriaeimpegno.it)** un blog che già dall'anno scorso raccoglie foto, video, testimonianze e cronache sulle dodici edizioni della gior-

nata del 21 marzo. Un blog che presto diventerà un vero e proprio sito tematico. Non possiamo dimenticare di indicare anche il sito **[www.liberapuglia.it](http://www.liberapuglia.it)** che rappresenta un filo diretto con l'organizzazione e il sito **[www.liberanet.org](http://www.liberanet.org)** dove, in costante aggiornamento, si possono trovare molte foto e biografie di vittime delle mafie.

## Incontrare gente con cui fare causa comune

**Per approfondire e conoscere meglio FLARE abbiamo deciso anche in questo numero di intervistare un partecipante della tappa di FLARE.** In questo numero conosciamo Aksenova Irina, membro del servizio internazionale del network Youth Human Rights Movement. Youth Human Rights Movement è una comunità di persone provenienti da diversi paesi (al momento più di 30 stati), giovani (anagraficamente o nello spirito), per i quali i diritti umani e la dignità umana sono valori cruciali. Siamo uniti in un network per sostenerci l'uno con l'altro nella difesa e nella promozione di questi valori, per condividere idee, per organizzare azioni congiunte e per formare una nuova generazione di attivisti civili. E' una comunità spontanea, nella quale sono accettati e apprezzati persone, atteggiamenti e metodi differenti. Solo la violenza, l'aggressività e la discriminazione sono inaccettabili. ([www.yhrm.org](http://www.yhrm.org))

**Lo scopo di FLARE è quello di far nascere un network europeo di associazioni contro la criminalità organizzata, un network che diffonda cultura della legalità, che sappia fare pressioni sui parlamenti nazionali e internazionali. Cosa pensi di questo progetto? Quanto ti sembra importante che venga raggiunto questo obiettivo?** In pratica, il Governo russo già non considera l'idea di una struttura internazionale di organizzazioni, quindi è alquanto impossibile premere sul Parlamento al fine di procurare cambi nel sistema. Il Consiglio Europeo è l'unica istituzione intergovernativa che prende in considerazione questioni per le nostre alte autorità, poiché la Russia è uno stato membro. Si presume che lo status della Russia nel Consiglio conduca a delle dichiarazioni, ma non a concrete azioni in favore di una qualche pressione. Nel quadro di FLARE è possibile organizzare azioni congiunte di appoggio e solidarietà con il fine di esercitare pressione pubblica, uno strumento efficiente, ma solo a livello regionale. Per esempio lo Youth Human Rights Movement (YHRM) ha avuto esperienze positive intervenendo in casi di detenzione illegali o repressioni nei confronti di giornalisti o attivisti civili, attraverso l'invio di lettere e fax da diverse regioni e paesi ai governi e alle enti locali. Di sicuro, nei casi connessi con i cosiddetti interessi governativi, con l'implicazione di strutture importanti, l'unica cosa che ha senso è diffondere l'informazione in maniera quanto più ampia possibile, affinché nessuna violazione passi inosservata.

**Come ti è sembrato il gruppo di lavoro a cui hai partecipato (traffico di armi, tratta degli esseri umani, narcotraffico, informazione, ecomafie, il comitato organizzativo)?** Il terzo giorno è stato il più produttivo e interessante per me, quando i partecipanti al nostro gruppo di informazione hanno discusso i passi successivi, quantomeno per parlare seriamente di quanto vorremmo fare assieme, per cosa e in che modo. In questo modo abbiamo iniziato a costruire qualcosa assieme. Alla fine è divenuto chiaro che c'era gente (oltre al moderatore) motivata a costruire e sviluppare il gruppo. Ovviamente i nostri risultati dipendono ora dalla possibilità di incontrarci a Torino, o tutto rimarrà solo sulla carta.

**FLARE è un percorso fatto di tanti momenti, lingue ed esperienze differenti, qual'è stato il momento che ti ha colpito di più?** L'impressione più piacevole di FLARE è nel conoscere un numero di persone simili provenienti da paesi diversi, animati dalla volontà di lavorare sistematicamente per cambiare la realtà. E' molto importante per me e per i miei colleghi dello YHRM incontrare gente con cui fare causa comune, anche se chiamiamo la causa con nomi diversi e agiamo in campi e condizioni non simili.

**Quali pensi siano le maggiori attività criminali o illegali nel tuo paese?** YHRM si occupa di un altro tema, quindi non posso fornirvi informazioni approfondite sulla questione. Ma la fusione fra crimine organizzato ed enti ufficiali corrotti (specialmente nelle strutture di controllo) sembra essere il problema più visibile e significativo. Per esempio, è alquanto impossibile avviare un "commercio equo", perché esiste un intero sistema di tangenti per gli ufficiali di controllo che hanno la facoltà di paralizzare il commercio con ispezioni continue. E' inoltre ovvio che il traffico di droga e armi esiste per il forte appoggio di qualche ente grazie a raccomandazioni e bustarelle.

**La prossima tappa sarà a Bari per la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, cosa ti aspetti da queste giornate?** Dato che il crimine organizzato può essere esaminato nell'ottica dei diritti umani (secondo le relazioni fra essere umano e autorità), probabilmente ci sono tattiche e metodi che sono utili per le attività di YHRM. Perciò sono interessato non solo a prendere parte ad azioni pubbliche, ma anche a conoscere il modo di Libera di lavorare con le vittime di mafia, strutture municipali, media, ecc.

## Una nuova cooperativa sociale sui terreni confiscati alla Sacra Corona Unita

Il 31 gennaio si è svolta a Brindisi la cerimonia di costituzione della prima cooperativa Libera Terra in Puglia, a coronamento di un lungo percorso di collaborazione fra l'associazione, le istituzioni e gli enti locali. Un progetto che vuol essere non solo uno strumento di sviluppo economico, ma anche un veicolo di crescita politica e culturale per l'intera comunità locale. Un deciso segnale di riappropriazione di quelle risorse sottratte alla collettività dalla Sacra Corona Unita. Alla fine degli anni '70 la penisola salentina fu infatti teatro dello sviluppo di questa feroce organizzazione criminale, che intendeva mutuare la struttura e gli atteggiamenti tipici della mafia siciliana e che in pochi anni si insinuò nelle pieghe della società pugliese, minandone la serenità, il vivere civile e inquinandone profondamente il tessuto economico. Nonostante l'azione repressiva dello Stato abbia decapitato i vertici della Sacra Corona, la Puglia sembra essere ancora afflitta da un'emergenza cronica di legalità. Una risposta della società civile arriva oggi proprio dal Salento, territorio un tempo dominato dall'organizzazione, e nel quale si con-



tano dunque numerosi beni confiscati. Grazie al progetto di Libera Terra, i terreni riscattati nella provincia di Brindisi, nei comuni di Mesagne, Torchiarolo e San Pietro Vernotico, torneranno ad essere una ricchezza per tutti. Si tratta di circa venti ettari già coltivati a grano biologico (grazie al quale sono stati prodotti i primi taralli pugliesi di Libera Terra, presto diffusi anche negli ipermercati Coop) e di circa trenta ettari di vigneto tipico, in via di recupero dopo anni di abbandono grazie al lavoro di agronomi del circuito Slow Food. I soci della cooperativa sono stati individuati attraverso un bando pubblico, seguito un periodo di formazione e stage finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze da spendere all'interno della struttura. In occasione della presentazione don Luigi Ciotti ha riaffermato il suo affetto verso una terra come la Puglia, segnata dalla criminalità e tuttavia capace di respingere il gioco mafioso e rilanciare, attraverso iniziative come questa, un concreto segno di speranza nel cambiamento.

### Intervista a Alessandro Leo

Tutto questo assume un significato particolare in Puglia, terra in cui si parla poco e male di criminalità organizzata, all'insegna di quel luogo comune che nega l'esistenza di un vera e propria mafia locale: i morti e le ricchezze confiscate dimostrano il contrario. Pur essendo vero che qui il fenomeno mafioso non è eclatante come in altre zone del Sud, non si può ignorare l'illegalità diffusa che ci interessa (lavoro sommerso, traffici con i Balcani, ecc.)

**La cooperativa è stata costituita ufficialmente da meno di una settimana. Quale è stato il percorso che ha portato alla sua fondazione?**

Abbiamo iniziato da più di 3 anni, partendo dalla disponibilità dell'Amministrazione comunale di Mesagne a concedere 20 ettari di terreno, ai quali si sono poi aggiunti altri 30 ettari fra San Pietro Vernotico e Torchiarolo. In seguito c'è stato un bando per la selezione di figure utili alla gestione delle terre, come l'agronomo della cooperativa, i potatori esperti e gli operai agricoli, ai quali si aggiungono i volontari.

**Quali sono le difficoltà maggiori in un progetto del genere?**

Innanzitutto c'è la sordità delle amministrazioni, con le quali abbiamo sempre cercato un dialogo, pur non avendo spesso risposta. Le istituzioni, inizialmente sfiduciate rispetto al progetto, hanno però cambiato atteggiamento. Vi è anche una distanza dei cittadini, abituati a vedere la mafia come un problema che non li riguarda. Bisogna inoltre fare i conti con le intimidazioni e i sabotaggi (4 ettari di vigneto e 10 di grano

incendiati, tiranti delle viti tagliati). Per non parlare del fatto che il boss locale continua a vivere in una villa al centro dei vigneti, nonostante questa sia stata confiscata.

**Tramite l'iniziativa "Stralciando le viti" cercate di coinvolgere attivamente i cittadini nel lavoro della cooperativa. In questo senso quali altre attività avete in mente?**

In passato abbiamo organizzato 2 campi di lavoro internazionali, domenica scorsa abbiamo ospitato 15 volontari per curare le viti e presto verranno ad aiutarci 40 scout da Bari: un'apertura per dimostrare che i beni non appartengono alla cooperativa, ma a ogni cittadino, che curandoli dimostra di sapersi impegnare in prima persona contro le mafie.



Vendemmia sui terreni confiscati alla Sacra Corona Unita